

I sindacati strigliano la Provincia

«Rsa, risorse agli operatori»

TRENTO. «La situazione epidemiologica ci riporta al dramma di qualche mese fa nelle case di riposo. I contagi tra anziani e operatori sono ricominciati, così come il grave stress di chi deve garantire i servizi. La pandemia ha già mostrato in modo drammatico la necessità e l'urgenza di sostenere e valorizzare il personale di queste strutture e di garantirne salute, sicurezza, formazione, professionalità. Ciò malgrado, siamo ancora una volta di fronte all'assenza dell'assessorato della salute che non ci riconvoca per la veri-

fica delle Linee Guida Covid Rsa, che abbiamo contribuito largamente a scrivere in aprile, né per comprendere la verifica dei fabbisogni di personale sempre più connotati da esigenze sanitarie. Le lavoratrici e i lavoratori sono fortemente preoccupati, per loro stessi, per i propri cari e per gli anziani da accudire». Questo il commento di Luigi Diaspro (Cgil Fp), Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Marcella Tomasi (Uil Fpl). I sindacati evidenziano inoltre la necessità di riaprire subito la contrattazione. «La Provincia

- aggiungono Diaspro, Pallanch e Tomasi - deve stanziare le risorse per rispondere alle richieste degli operatori impegnati in prima linea in questa delicata fase dell'emergenza Covid-19. Ricordiamo che le assunzioni nelle Apsp erano avvenute a seguito di precisi impegni presi alla chiusura del contratto per il triennio 2016/18". Diverse le questioni ancora aperte per le parti sociali, partite legate alla riapertura della contrattazione collettiva, generale e di settore per riconoscere le professionalità delle Apsp.